

"SALTIMBANCHE"

Di Giovanna Boursier

Collaborazione Cinzia Gubbini

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Oggi le banche, le popolari, quelle di cui ti fidi perché conosci da sempre gli impiegati e magari pure il direttore. Che cosa hanno fatto? E perché salta fuori solo adesso che i grandi clienti non pagano i debiti? Per esempio, in Etruria, dove la sua parte l'ha fatta anche l'ex vicepresidente Pier Luigi Boschi, diventato famoso per via della più nota figlia Maria Elena, soffre per 2 miliardi di euro. Soffrono anche i suoi obbligazionisti, che dalla banca non vedranno più niente. Bene. Il governo ha varato le riforme; chi riguarda e cosa cambia.

Le nuove regole dell'Europa: quando una banca va male chi paga? E poi il sospetto che in Europa contiamo poco perché oltre le banche, vedremo, ci sono anche le aziende: quando la Francia aiuta la Peugeot va bene, se noi diamo una mano all'Ilva, tante storie. Cominciamo con la Popolare di Vicenza, e Veneto Banca con la nostra Giovanna Boursier.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La Banca Popolare di Vicenza esiste da 150 anni. Non è quotata, ma è la decima banca d'Italia e in Veneto è la prima popolare, che vuol dire: al servizio del territorio e dei cittadini.

PROMO DELLA BANCA POPOLARE DI VICENZA

"Tornano i tempi dove una banca non ti guarda troppo dall'alto, né troppo dal basso. Dove una banca, fa solo la banca".

UOMO

C'è stata una vigilanza assolutamente carente e quindi qualcuno ne dovrà rispondere.

GIOVANNA BOURSIER

Ma voi come siete diventati azionisti?

DAVIDE LUNARDON - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Allora, noi siamo diventati azionisti perché ci hanno venduto queste azioni come un investimento sicurissimo. Perché la Banca Popolare di Vicenza non è una banca quotata in borsa, quindi con le speculazioni dei mercati finanziari ci dicevano "metti, compra le azioni della nostra banca che è una banca solida è una banca del territorio".

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Negli ultimi 20 anni il valore delle azioni arriva a superare 10 volte quello di UniCredit. Nel 2014 vale 62 euro e 50. Poi nel 2015 arriva l'ispezione della BCE e l'azione scende a 48 euro. E chi vuole vendere non può, perché l'azione è bloccata.

DAVIDE LUNARDON - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Ci hanno raccontato una marea di frottole. Ti mostro anche dei documenti che ci mandava la banca! Questo è un documento datato 14 luglio 2014. Certifica il valore dell'azione di 62 euro e 50, documento firmato da Samuele Sorato, Direttore Generale della Banca Popolare di Vicenza. Sei mesi dopo il titolo perdeva il 23% e si rendeva un titolo illiquido, cioè noi non abbiamo la possibilità di prendere i nostri risparmi!

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Sono 117mila i risparmiatori che restano a guardare azioni che continuano a scendere. Imprenditori, operai, pensionati e persino gli impiegati della banca.

GIOVANNA BOURSIER

Sua mamma è azionista di Banca Popolare di Vicenza?

ELISABETTA GATTO

Sì, sì perché era una cosa, avere come oro, era una cosa che potevi vendere in qualsiasi momento, dicevano loro! Adesso che è invalida ha bisogno di pagare le rette della casa di riposo e adesso che ci servono i soldi non ce li danno, e li perderemo anche tutti.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A Vicenza quasi tutti hanno in casa un problema legato alla Popolare. La mamma di Martina ha tentato il suicidio.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè per lei il problema della banca, dei soldi persi in banca è il problema che...

MARTINA FACCI

Sì, sì, sì: lei non era così.

GIOVANNA BOURSIER

Quanto perdevano in totale?

MARTINA FACCI

Hanno perso sui 50mila euro.

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Io nel 2014 la Banca Popolare di Vicenza mi ha lusingato e rassicurato sulle azioni della Popolare di Vicenza che io non ho mai preso in vita mia! Io non sono mai stato socio, non ho mai investito soldi in borsa, non ho mai giocato con niente. La mia risposta è stata: posso anche farlo se mi garantite che non c'è una minima percentuale di rischio e questo me l'hanno garantito al 1000 per 1000.

GIOVANNA BOURSIER

Quanto ci ha investito?

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

65mila miei e 65mila mia moglie.

GIOVANNA BOURSIER

Spero non fosse tutto quello che avevate risparmiato...

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Sì, una vita di lavoro.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei ha dei contratti di questo?

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Mi han messo là un pacco di carte e io non ho letto neanche una, nella fiducia che avevo, della persona che avevo davanti, non ne ho letto neanche una, e ho firmato.

GIOVANNA BOURSIER

Prima di firmare bisognerebbe leggere?

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Purtroppo sì. Adesso ho capito.

GIOVANNA BOURSIER

E ci sono cose inesatte? Scusi: conosce i titoli di stato, Bot, Ctz, Btp e eccetera?

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

No.

GIOVANNA BOURSIER

Però c'è scritto sì. Conosce i certificati di deposito?

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

No.

GIOVANNA BOURSIER

Qui c'è scritto sì.

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Non ho neanche la terza media.

GIOVANNA BOURSIER

Mai più? Eh?

ELIA BORGIO - AZIONISTA BANCA POPOLARE DI VICENZA

Mai più proprio. Ma neanche più banca.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Come funzionavano le cose dentro la Popolare di Vicenza, Banca d'Italia lo sa dal 2001, quando durante un'ispezione sanziona i vertici perché il valore dell'azione non era ispirato da criteri di oggettività, ma deciso dai consiglieri della banca mettendosi d'accordo tra loro. Lo ribadisce nel 2008: "manca il parere di esperti indipendenti". E nel 2009: "il prezzo non è adeguato alla redditività". Nel 2011 arriva l'esperto, il prof. Bini della Bocconi, che alza il prezzo a 62 euro e 50.

AL TELEFONO MAURO BINI - UNIVERSITÀ BOCCONI

Io sono convinto che il titolo non fosse sovrastimato. Era un prezzo in realtà che veniva determinato sulla base in realtà dei piani aziendali e delle dotazioni patrimoniali delle banche.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Quindi la banca è sempre solida fino a quando 2 anni fa a vigilare arriva la Bce e dice: le garanzie sui crediti non sono sufficienti, dovete aumentare il capitale. La perdita nel 2014 è di 758 milioni. A quel punto l'azione crolla.

GIOVANNA BOURSIER

Le hanno detto che non andava bene, per questo lei smette di fare la valutazione del prezzo, quando lo fa scendere a 48?

AL TELEFONO MAURO BINI - UNIVERSITÀ BOCCONI

Non posso dire questo. Nel senso in realtà che alla fine del 2013 le banche non potevano più utilizzare il fondo acquisto azioni proprie, che è quello che di fatto utilizzavano per regolare questi scambi.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il Fondo Azioni Proprie è quello in cui la banca vende e compra le azioni usando la propria cassa. Ma c'è un limite massimo perché dietro ad ogni azione propria non c'è un cliente, ma la banca stessa. Per questo non rientra nel capitale e ogni movimento deve essere autorizzato da Banca d'Italia. Invece la Bce scopre che quando alla Popolare di Vicenza serve capitale, avrebbe venduto ai clienti le azioni proprie, per gonfiarlo, per poi ricomprarle e rimetterle nel Fondo.

ANALISTA FINANZIARIO

È una partita di giro che serve per dare alle autorità di vigilanza l'impressione di una banca più solida, con più capitale di quello che in realtà c'è.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Dalle ispezioni salta anche fuori un altro meccanismo: la banca trova il cliente compiacente a cui fare un prestito di 5 milioni e con quelli il cliente compra 5 milioni di azioni. Oppure obbliga il cliente che chiede un prestito di 5 milioni, a comprare 2 milioni di azioni. Che però la banca non può mettere a capitale.

GIOVANNA BOURSIER

Il finanziamento è irregolare?

ANALISTA FINANZIARIO

Sì, è irregolare, perché doveva essere autorizzato dall'Assemblea straordinaria e dalla Banca d'Italia. Se mancano questi 2 elementi informativi vuole dire che la banca ha gonfiato il patrimonio mettendo le azioni acquistate col credito nel patrimonio di vigilanza.

GIOVANNA BOURSIER

Qui si fa un falso in bilancio?

ANALISTA FINANZIARIO

Assolutamente. Qui si crea un'apparenza contabile che non c'è e che soprattutto è contraria alle norme.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

In queste carte potrebbero esserci alcune di queste operazioni. Si vedono compravendite per milioni di euro nel giro di 3-4 mesi. Ad esempio, Autostrada del Brennero: a luglio 2013 compra per 5 milioni, pari importo lo rivende a ottobre, a febbraio 2014 compra 6 milioni e rivende a giugno. Oppure San Lorenzo, compra e vende 5 milioni in 4 mesi e poi dopo 5 mesi, a fine 2014, ricompra. Palladio, che vende 20 milioni l'11 giugno 2013.

GIOVANNA BOURSIER

Voi vi accorgete che l'azione è sovrastimata dal 2001; continuate a scrivergli e loro se ne fregano. Vedete il Fondo azioni proprie dove ci sono movimenti strani... Allora cosa potete fare oltre a scrivere? Perché se no, non si capisce cosa vigilate a fare.

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Noi abbiamo insistito a lungo, per anni, come lei dice, perché le banche si dotassero di strumenti, presidi, pareri esterni. Alla fine Vicenza si è deciso di ricorrere ad un parere esterno.

GIOVANNA BOURSIER

Si dota di un esperto che è il professor Bini che arriva lì e alza il prezzo...

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Questa è la sua responsabilità e la sua decisione.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Chi gestisce da anni la Popolare di Vicenza è Gianni Zonin, oggi indagato dalla procura insieme all'ex direttore Sorato, gli ex vicepresidenti Piazzetta e Giustini, i consiglieri Dossena e Zigliotto, attuale Presidente di Confindustria Veneto. L'ipotesi è ostacolo alla vigilanza, agiotaggio, falso in bilancio e associazione per delinquere.

GIOVANNA BOURSIER

Ma il prezzo era gonfiato?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Si sente dire che fosse più che doppio rispetto a quello conforme al mercato.

GIOVANNA BOURSIER

Allora state pensando di bloccare i beni degli amministratori per eventualmente recuperare qualcosa per i risparmiatori che hanno perso tutto?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Questo è un profilo di indagini in corso su cui non posso dire.

GIOVANNA BOURSIER

State verificando i finanziamenti concessi dalla banca per acquistare azioni?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Tra i finanziamenti concessi e la parte di finanziamenti di ritorno destinata all'acquisto di azioni non c'è equivalenza.

GIOVANNA BOURSIER

Che vuol dire io ti finanziaio 100, ma 10 li usi di azioni, ma quei 10 te li do in più rispetto al finanziamento che mi hai chiesto.

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Ovvio.

GIOVANNA BOURSIER

E questo è un reato?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Potrebbe diventare reato se servisse per accrescere in maniera artificiale il cosiddetto patrimonio di garanzia.

GIOVANNA BOURSIER

E serviva per questo?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Verosimilmente può essere il movente.

GIOVANNA BOURSIER

Anche tu hai chiesto un finanziamento di 80mila euro e loro ti han detto "compri azioni per 13.000".

UOMO

Si per forza è così.

GIOVANNA BOURSIER

E se ti rifiuti di comprare le azioni?

UOMO

Non ti danno i soldi!

GIOVANNA BOURSIER

Non ti danno il finanziamento.

UOMO

Ma no, ma certo.

GIOVANNA BOURSIER

E ne hai persi quanti di soldi? Un sacco?

UOMO

Abbastanza.

GIOVANNA BOURSIER

Ma è tutto così qua, eh?

UOMO

È tutto così qua! Perché tanto Veneto Banca e Popolare qua la fanno da padrone.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Veneto Banca è l'altra popolare del territorio. E anche qui per mascherare i conti davano credito in cambio di azioni.

MASSIMO CECCHINERI - AZIONISTA VENETO BANCA

Chiedo 90mila euro a Veneto Banca al che il funzionario di banca mi dice "nessun problema, però compri 5.000 euro delle azioni di Veneto Banca". Io dico: "non mi interessa comprare azioni quindi preferirei non farlo". "Non lo puoi fare".

GIOVANNA BOURSIER

E lei cosa ha detto?

MASSIMO CECCHINERI - AZIONISTA VENETO BANCA

"Ok. Se non posso fare diversamente compro 5.000 euro di azioni". "Non ti preoccupare per le azioni", soliti discorsi che fanno in banca.

GIOVANNA BOURSIER

Che tanto andranno bene.

MASSIMO CECCHINERI - AZIONISTA VENETO BANCA

Tanto andranno bene, non è un problema, certo, certo.

GIOVANNA BOURSIER

E adesso ci ha perso 4 mila su 5 mila?

MASSIMO CECCHINERI - AZIONISTA VENETO BANCA

Ho perso il 75%.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

I problemi cominciano con l'ispezione di Bankitalia del 2013, ci sarebbero crediti dati senza le dovute garanzie e saltano fuori le perdite: 968 milioni nel 2014. A quel punto l'azione comincia a crollare, viene sospesa e nessuno riesce più a vendere. Anche Bruno Vespa aveva comprato un bel pacchetto di azioni, però a lui è andata meglio.

GIOVANNA BOURSIER

Però è buffo che un abruzzese che vive a Roma investa gran parte dei suoi risparmi - posso dire così? - in una banca veneta.

BRUNO VESPA

Ah, in un mondo globalizzato avrei dovuto investire alla Cassa di Risparmio dell'Aquila?

GIOVANNA BOURSIER

Allora ci spieghi lei perché ha deciso di investire in Veneto Banca?

BRUNO VESPA

Intorno al 2000 io conobbi sia l'Amministratore Delegato Consoli, che l'allora Presidente Tronca. Veneto banca mi sembrava molto affidabile e lo era! Io cominciai a comprare azioni di Veneto Banca nel 2001 e le ho comprate fino all'estate del 2010.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Con l'ex Amministratore Delegato della banca, Vincenzo Consoli, oggi sotto inchiesta per ostacolo alla vigilanza, condivideva questa masseria in Puglia. Succede che nel 2010 l'Espresso gli fa i conti in tasca: all'epoca le sue azioni valevano 6 milioni e 700mila euro.

BRUNO VESPA

Mi sembrava una violazione della privacy talmente enorme e anche talmente rischiosa insomma, che io mi infuriai con Veneto Banca, anche se loro dissero che non c'entravano niente, ma insomma, e chiesi di vendere immediatamente tutte le azioni.

GIOVANNA BOURSIER

Lì c'è un problema, no? Ci sono piccoli azionisti che non riescono a vendere eccetera e poi, come dire, Bruno Vespa che ha il privilegio di riuscire a vendere quando vuole.

BRUNO VESPA

No un momento, no, no, no, quando vuole un piffero! Perché nel 2010 io chiesi di poter vendere e non riuscii a vendere. Io ho premuto, insistito in maniera

costante per 2 anni e 8 mesi e dopo 2 anni e 8 mesi, nell'estate del 2013, son riuscito a vendere una parte rilevante delle azioni.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Per fortuna, perché in quei due anni il titolo arriva al suo valore massimo, e Vespa incassa 8 milioni. Il 2013 è proprio l'anno dell'ispezione di Bankitalia; i clienti ancora non sanno cosa sarebbe successo.

BRUNO VESPA

Purtroppo non le ho vendute tutte, mi hanno offerto delle obbligazioni, io le ho comperate, non sapevo che fossero convertibili, che sarebbero state convertite in azioni e quindi ho parecchi, parecchi, parecchi soldi che sono andati in fumo.

GIOVANNA BOURSIER

Ci dice più o meno quanto?

BRUNO VESPA

In fumo? 873 mila euro.

GIOVANNA BOURSIER

Lei quanto è amico di Vincenzo Consoli?

BRUNO VESPA

Oddio quanto è amico? Io sono amico di Vincenzo Consoli, lui nel 2011 aveva rilevato con altri una masseria in Puglia, mi chiese di prenderne una quota, l'anno scorso gliel'abbiamo venduta e io poi me ne sono presa un'altra per conto mio.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi non ce l'avete più?

BRUNO VESPA

No, quella no.

GIOVANNA BOURSIER

Però siete in buoni rapporti?

BRUNO VESPA

Sì, certo, assolutamente.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi uno dice, però, forse era più facile per lei trattare con la banca?

BRUNO VESPA

Ma io non ho trattato mai con la banca, che vuol dire trattare con la banca?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Vuol dire riuscire a vendere quando gli altri non riescono. Ce la fa anche il re dei maglioni, Stefanel. E riesce a vendere, prima del crollo, anche il suo milione di azioni dentro la popolare di Vicenza. Fra i fortunati anche Renzo Rosso, che possiede il marchio Diesel, per 3 milioni e 2.

AL TELEFONO RENZO ROSSO – DIESEL SPA

Io decido già nel 2010 di uscire.

GIOVANNA BOURSIER

Mi scusi come Diesel uscite nel 2014, però. Il punto di questa storia è che uscite proprio nel momento in cui l'azione sta per crollare e gli altri che chiedono di vendere, non ci riescono.

AL TELEFONO RENZO ROSSO – DIESEL SPA

Io ho detto ai miei manager di far uscire le aziende.

GIOVANNA BOURSIER

Lei lo sa che se non avesse venduto in quel momento lì, oggi si ritroverebbe con niente? È stato lungimirante?

AL TELEFONO RENZO ROSSO – DIESEL SPA

Fa parte della vita dell'imprenditore: sai quante volte ho vinto e quante volte ho perso?

GIOVANNA BOURSIER

È vero che avete trovato delle lettere in cui la banca garantiva soltanto ad alcuni azionisti di ricomparsi le azioni?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Grosso modo sì, è vero.

GIOVANNA BOURSIER

Grosso modo vuol dire sì...

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Vuol dire: esistono episodi di questo tipo.

GIOVANNA BOURSIER

Per esempio? Mi dice qualche nome?

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

No, nomi no.

GIOVANNA BOURSIER

E se glieli dico io? Tipo Stefanel..

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Non confermo nulla, no.

GIOVANNA BOURSIERI FUORI CAMPO

Risulta che lettera con impegno al riacquisto l'ha ricevuta anche Palladio, René Caovilla e San Lorenzo. Secondo l'ex Vicepresidente Rigon, dentro la Popolare di Vicenza ha sempre deciso tutto Zonin. Nel 2001 scrive a Bankitalia che abusa del Fondo di beneficenza, elargendo somme a parrocchie in Toscana, dove Zonin aveva possedimenti, e al convento di Porto Viro.

GIANFRANCO RIGON – EX VICEPRESIDENTE BANCA POPOLARE DI VICENZA

Ogni mese tornava: Porto Viro 10 milioni. Porto Viro 10 milioni. Allora ho chiesto di cosa si trattasse, e mi è stato detto: "Eh, c'è la sorella". E ho tirato fuori subito la questione in Consiglio, dove ho detto che c'era un conflitto di interessi intollerabili.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Porto Viro è a 100km da Vicenza, convento delle Clarisse, dove c'è proprio la sorella di Zonin.

GIOVANNA BOURSIER

Buonasera. Io volevo parlare con la sorella Zonin.

SUORA

Qua c'è suor Carla. Ma per cosa?

GIOVANNA BOURSIER

Siccome io mi sto occupando anche delle donazioni della Banca Popolare di Vicenza...

SUORA

Viviamo di carità, viviamo proprio delle offerte che vengono fatte così, saprà la Madre.

GIOVANNA BOURSIER

Io posso parlare con la Madre?

SUORA

No, proprio non è possibile, perché siamo proprio di stretta clausura papale. Pace e bene.

GIOVANNA BOURSIER

Pace e bene a lei.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Pace e bene anche all'ex Direttore Sorato, che si è dimesso a maggio 2015 con 4 milioni di liquidazione, e pure il Presidente Zonin, che dalla banca incassava uno stipendio di 1 milione l'anno. Ma è anche uno dei maggiori produttori di

vino italiani, con vigneti sparsi in tutto il mondo. L'azienda è a Gambellara. Mentre questa è la sua tenuta in Toscana.

GIOVANNA BOURSIER

Senta, ma Zonin è proprietario di questo posto?

AL TELEFONO CASTELLO DI ALBOLA

Sì signora.

GIOVANNA BOURSIER

E non è che per caso è lì?

AL TELEFONO CASTELLO DI ALBOLA

No, no, no. Oggi no.

GIOVANNA BOURSIER

No?

AL TELEFONO CASTELLO DI ALBOLA

Cioè lui c'è non così frequentemente, insomma. D'estate di più.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lui ha una casa anche qui no?

AL TELEFONO CASTELLO DI ALBOLA

Beh questo è un borgo, lui ha una villa sì.

GIOVANNA BOURSIER

Perché lo sto cercando...

AL TELEFONO CASTELLO DI ALBOLA

No, non lo trova qua.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Cavaliere del lavoro dal 1989, adesso a Vicenza Zonin non può neanche farsi vedere in giro, perché lo insultano per strada. Abitava in questo palazzetto in centro, mentre a Montebello, qualche chilometro da Vicenza, ha quest'altra residenza. E il suo avvocato dice che è in Sudafrica.

GIOVANNA BOURSIER

Ma torna poi dal Sudafrica no?

AL TELEFONO ENRICO MARIO AMBROSETTI – AVVOCATO

Sì certo, ma non rilascia interviste perché essendo in corso le indagini penali finché non saranno concluse...

GIOVANNA BOURSIER

Vorrei che lei gli dicesse solo questa cosa: cioè lui è stato Presidente per quasi 30 anni. Chi parla con gli azionisti e con coloro che oggi si ritrovano a non poter vendere le azioni?

AL TELEFONO ENRICO MARIO AMBROSETTI – AVVOCATO

Quando torna settimana prossima gli riferirò quanto mi ha detto.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi ci vuole l'Europa per capire come son messe le banche italiane...

ANTONINO CAPPELLERI – PROCURATORE CAPO VICENZA

Recentemente è stato così.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Le ispezioni della Bce partono da Francoforte nel 2014.

GIOVANNA BOURSIER

Ma avete trovato cose che Bankitalia non aveva visto?

DANIÈLE NOUY - PRESIDENTE CONSIGLIO DI VIGILANZA BCE

Credo che i miei colleghi italiani conoscessero molto bene il sistema delle banche italiane. Del resto le ispezioni le facciamo insieme. Certo come Europa abbiamo una maggiore distanza nel processo decisionale e quindi le decisioni finali vengono prese dal board europeo.

GIOVANNA BOURSIER

E quali erano i problemi maggiori delle banche italiane?

DANIÈLE NOUY - PRESIDENTE CONSIGLIO DI VIGILANZA BCE

C'è sicuramente un grande problema di crediti deteriorati e poi quello delle dimensioni e delle governance. Per questo il governo italiano ha varato una legge per trasformare le banche popolari; ed è la direzione giusta.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Da giugno c'è un nuovo Cda, ma su 18 membri, 9 sono rimasti gli stessi, compreso l'ex ragioniere dello Stato Andrea Monorchio, vicepresidente della banca dal 2013. Nuovo amministratore delegato è Francesco Iorio, ex direttore generale di Ubi Banca, che per accettare ha chiesto 1,8 milioni e uno stipendio annuo di circa 1 milione e mezzo. Presidente è Stefano Dolcetta, ex Confindustria.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Prima di andare a vedere cosa deve fare questo nuovo Cda dentro la Popolare di Vicenza, torniamo un attimo in Veneto Banca con una notizia che per noi è fresca e riguarda l'ex amministratore delegato Consoli. Buon amico di Vespa, dov'è il problema? Buon amico anche del comandante della Guardia di Finanza di Treviso Giuseppe De Maio. Ecco. Aveva proposto a gennaio 2015, mentre il comandante era in servizio nella stessa zona dove Veneto Banca ha la sua

sede legale, aveva proposto un contratto da 160 mila euro l'anno a tempo indeterminato per un'assunzione dentro Veneto Banca con anche alcuni benefit come il telefono e l'automobile di servizio. Ci risulta che il contratto sia stato anche controfirmato. I due sono amici, quindi qual è il problema? Hanno fatto pure un viaggio insieme, proprio a dimostrazione della grande amicizia, in Brasile nel 2014 a vedere i mondiali di calcio; volo e soggiorno pagati da una società lussemburghese con conti austriaci. Ecco. Magari una curiosità viene, no? Sapere di chi sono questi conti. Bene. Torniamo sulla Popolare di Vicenza, intanto che le cause faranno il loro corso, intanto che si accertano le responsabilità sulle perdite da un miliardo e 4, Zonin, che di quella banca sa - presidente - sa vita, morte e miracoli, perché ci è stato per 30 anni, si è portato avanti con i lavori.

A fine dicembre 2015 cede alla moglie la sua quota della Tenuta Montemassi e quella della società San Marco, con immobili a Gambellara e Montebello. A metà gennaio 2016 invece dona al figlio Michele la villa del 700, Valmarana. Bella villa.

Il 7 marzo sempre di quest'anno, trasferisce ai figli la maggioranza di Vineyard, che ha dentro terreni e immobili e il controllo della società vinicola Zonin e la Mobiliare Montebello spa. Ecco. Magari, pian piano diventerà nullatenente; nullatenenti invece lo sono già molti azionisti della Popolare. Ma questo lo vedremo dopo la pubblicità.

PUBBLICITÀ

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Rieccoci. Allora, due settimane fa è successa una cosa che a noi non era ancora capitata. Riceviamo questa lettera: "Vi invitiamo a valutare, anche sul piano legale, l'opportunità di differire la puntata della trasmissione Report dedicata alla Popolare di Vicenza a data successiva al 30 aprile"; firmato, il responsabile della direzione legale della Popolare di Vicenza. Tradotto: "se andate avanti vi facciamo causa perché stiamo facendo l'aumento di capitale, ci stiamo quotando in borsa e le informazioni potrebbero essere interpretate in maniera distorta e quindi interferire". Come dire: "se volete parlare di noi fatelo dopo". Allora. Per quale motivo noi dovremmo dare informazioni che si prestano ad essere interpretate in maniera distorta? Faremo del nostro meglio per evitarlo. Ci auguriamo ovviamente che l'operazione vada benissimo e che si risolvano le sorti della banca. Dopodiché quando si chiedono soldi al mercato, la trasparenza deve essere massima. Con la riforma delle Popolari la Vicenza deve diventare una Spa. Ma per continuare a stare in piedi sta chiedendo ai suoi soci, che sono rimasti con un pugno di mosche, "metteteci degli altri soldi, così ci quotiamo in borsa e poi il prezzo dell'azione lo fa il mercato". Vediamo.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il Cda si riunisce la sera del 16 febbraio scorso. L'azione che fino a 2 anni fa valeva 62 euro, viene prezzata a 6 euro e 30. Il 5 marzo la banca convoca i soci, che arrivano a migliaia sotto la pioggia, in un teatro tenda sull'autostrada.

Devono votare l'aumento di capitale di 1,7 miliardi, e la quotazione in borsa. O tirano fuori i soldi o la Bce commissaria la banca.

GIOVANNA BOURSIER

Posso chiedervi cosa avete votato e se siete in uno stato d'animo migliore?

UOMO

Per la maggioranza, abbiamo votato per la maggioranza.

DONNA

Dobbiamo avere fiducia, per noi, per i nostri figli e un pochino anche di riavere i nostri soldi.

GIOVANNA BOURSIER

Lei dice che così riavrete i vostri soldi?

DONNA

Io sì, io spero proprio questo, infatti io ho votato per il sì.

UOMO

Abbiamo votato, alla fine abbiamo votato sì.

GIOVANNA BOURSIER

Eh perché ha votato sì?

UOMO

Eh perché? È l'unico modo per vedere di rilanciare la banca. Se ci riusciamo.

GIOVANNA BOURSIER

Ma lei non è veneto.

UOMO

No, sono siciliano.

GIOVANNA BOURSIER

E quante azioni ha?

UOMO

20 milioni abbiamo messo.

GIOVANNA BOURSIER

20 milioni? Ma lei ha una azienda in Sicilia?

UOMO

Dottoressa lasci perdere per favore che siamo seccati.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Anche il Governatore del Veneto è azionista di Veneto Banca e della Banca Popolare.

GIOVANNA BOURSIER

Insomma ci ha perso un sacco anche il Presidente della Regione?

LUCA ZAIA – PRESIDENTE REGIONE VENETO

Consideri più o meno una trentina di mila euro nelle due banche. Questo territorio perde circa 5 miliardi di euro, che sono i risparmi dei nostri cittadini, inquietudini, ma sono anche i problemi delle nostre aziende che si sono indebitate per avere un finanziamento, hanno dovuto comprare azioni in molti casi e quindi oggi sono con il debito e con le azioni a bilancio delle loro aziende che dovranno svalutare e quindi portano i libri in tribunale in molti casi.

GIOVANNA BOURSIER

Lei è d'accordo con la quotazione?

LUCA ZAIA – PRESIDENTE REGIONE VENETO

Allora io ho votato sì, però vorrei dire che i tempi dati e le modalità portano al massacro queste due banche. Se a questo ci si aggiunge...

GIOVANNA BOURSIER

Ma non è questo che porta al massacro queste le due banche...

LUCA ZAIA – PRESIDENTE REGIONE VENETO

No, sto parlando rispetto alla quotazione. Vuol dire che poi dovremo chiedere a dei compratori sul mercato borsistico di comprare due banche che sono oggettivamente in difficoltà.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il problema è se i soci ci metteranno altri soldi, sperando di recuperare quello che finora hanno perso. A metterci quel che manca ci si è impegnata Unicredit, che però comprerebbe a saldo per poi rivendere. E un aiuto lo darebbe anche Cassa Depositi e Prestiti. Ma da anni ci dicono che il sistema è solido.

GIORGIO NAPOLITANO – TG3 DEL 5/09/2012

Questa fiducia è anche nella solidità del sistema bancario italiano che si è rivelata maggiore di quella del sistema bancario di altri Paesi.

IGNAZIO VISCO – TG2 DEL 30/01/2016

Le banche italiane sono ben patrimonializzate, anche grazie all'azione prudente e pressante della vigilanza italiana, nella quale siamo pienamente inseriti.

MATTEO RENZI - CONFERENZA STAMPA DEL 21/01/2016

Io credo che il sistema italiano sia solido, ci sono non le banche nel mirino, ma alcune banche nel mirino. È il mercato, bellezza, è il mercato!

GIOVANNA BOURSIER

Il Presidente del Consiglio si riferisce alle popolari: Banca Marche, Carichieti, Cari Ferrara e Banca Etruria. È la più nota perché nel Cda c'era il papà della Ministra Boschi. Ci sono 2 miliardi di prestiti non rimborsati, si dava credito agli amici anche senza garanzie, oltre a liquidazioni e consulenze milionarie. E poi ci sono migliaia di obbligazionisti subordinati che perdono tutto.

GIOVANNA BOURSIER

Cosa sono queste obbligazioni subordinate?

RITA LAURA D'ECCLESIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

Sono, appunto, subordinate ad un certo tipo di performance dell'azienda. Nel caso in cui l'azienda abbia delle performance, appunto, dei problemi sullo stato patrimoniale, possono non essere più rimborsate.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Ovviamente essendo più a rischio rendono di più, ma molti le hanno sottoscritte senza sapere cosa fossero.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè vi hanno consigliato di fare queste obbligazioni?

LUIGI MAGNANESI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Esatto, subordinate, queste obbligazioni subordinate.

PAOLA CHECCONI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Che non si sa neanche cosa vuol dire subordinato, sicché voglio dire, tra ordinario e subordinato per me è la stessa cosa.

GIOVANNA BOURSIER

Ma voi quando avete capito che avevate perso tutto?

PAOLA CHECCONI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Quando lo disse la televisione, che dissero che Renzi aveva fatto questa cosa. La mattina dico: Luigi, "vai a vedere un poco noi come siamo conciatì".

LUIGI MAGNANESI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Andai dal direttore e dico: "c'ho qui i soldi, ma come è la situazione?" Dice: "25 mila euro sono azzerati". "Ma come?" Dice: "sì" e mi imbrodolò, disse, "è stata la Merkel con Renzi, l'Europa". Mi imbrodolò in quel modo.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè le ha detto: sono azzerati?

LUIGI MAGNANESI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

"Azzerati", il direttore mi disse, "Madonna" "è andata bene dovevano azzerare anche i conti correnti", mi disse. "Ah? Così?" Dico, "e rimaniamo senza niente". Proprio queste parole.

GIOVANNA BOURSIER

Ma il conto corrente ce l'avete lì voi?

PAOLA CHECCONI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Tutto lì è. Noi non ci si è avuto mai un'altra banca. La nostra banca è sempre stata la Banca Popolare dell'Etruria! E ce l'han messa sul culo, parlando all'aretina! Capito?

LUIGI MAGNANESI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Io ho fatto il portalettere, va bene? Ora, nel contratto, che per averlo! Mi ci han messo imprenditore! Ma io che ho fatto il portalettere son un imprenditore? A questa, son rimasto di stucco!

GIOVANNA BOURSIER

Avrebbero falsificato i dati del Mifid?

PAOLA CHECCONI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

No avremmo: hanno falsificato!

GIOVANNA BOURSIER

Qua dice: "nella gestione dei propri investimenti lei preferisce decidere in prima persona, ma dopo aver consultato un esperto"?

LUIGI MAGNANESI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

No, no. Non si è mai consultato nessuno. Io ho fiducia nell'impiegato avevo!

GIOVANNA BOURSIER

Sembra un pezzo di Benigni!

PAOLA CHECCONI – OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Sì ha ragione, ha ragione.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Per valutare se il prodotto è adeguato al cliente senza metterlo a rischio, la banca è obbligata a compilare insieme al cliente un questionario.

ANGIOLINO CAMPIGLI - OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Io non l'ho mai riempito, a me non mi hanno mai fatto domande in banca quando sono stato, che mi hanno dato l'obbligazione.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè lei l'ha firmato però?

ANGIOLINO CAMPIGLI - OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Sì è firmato, ma per me queste firme sono troppo perfette, io non le riconosco tanto.

GIOVANNA BOURSIER

Dice che è firma falsa?

ANGIOLINO CAMPIGLI - OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Non mi sembrano tanto le mie.

GIOVANNA BOURSIER

In ogni caso lei dice ci sono dati sbagliati tipo...

ANGIOLINO CAMPIGLI - OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Dati sbagliati, sì. Tipo: "quanti figli ha"? Loro hanno messo...

GIOVANNA BOURSIER

Due, due! E invece quanti ne ha?

ANGIOLINO CAMPIGLI - OBBLIGAZIONISTA BANCA ETRURIA

Ma io ce n'ho uno, uno. Poi dice qui: "qual è la sua attuale occupazione"? Pensionato e loro avevano messo imprenditore. "Quale percentuale dei suoi risparmi è attualmente investita in strumenti finanziari, azioni, obbligazioni e fondi comuni"? Questo avevano messo meno del 10% e invece era più del 50%.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Le norme dicono che la banca non deve mettere a rischio il cliente facendolo investire quasi tutto quel che ha in unico prodotto. E deve dirgli, in 100 pagine, che rischi corre. Basterebbe questa semplice paginetta, ma nel 2011 la Consob ha tolto l'obbligo.

GIOVANNA BOURSIER

Qua ti dice chiaramente, cioè, il risultato è negativo al 47%, neutrale al 48, soddisfacente al 3. Uno quando legge questo, soddisfacente 3, non se la compra.

RITA LAURA D'ECCLISIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

No, certo. Ma sicuramente diventa consapevole.

GIOVANNA BOURSIER

Io mi chiedo perché la Consob, che è proprio l'organo che deve vigilare, toglie uno schema semplice.

RITA LAURA D'ECCLISIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

Perché non fanno il loro dovere. Cioè nel prospetto delle obbligazioni subordinate c'è scritto chiaramente...

GIOVANNA BOURSIER

Sono subordinate a tutto.

RITA LAURA D'ECCLISIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

Però se tu questo rischio me lo descrivi in maniera chiara, con quel prospetto che nel 47,73% per cento dei casi tu hai prestato alla banca 100 e lei dopo 5 anni o dopo l'orizzonte te ne dà 28.

GIOVANNA BOURSIER

Viene da pensare così: su tutti i prodotti che le banche volevano piazzare era meglio che non fosse chiaro il rischio, altrimenti...

RITA LAURA D'ECCLISIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

Ex post sì, certo ex post questo lo si può pensare, come si dice.

GIOVANNA BOURSIER

Ne avrebbero venduti molto meno, no?, con...

RITA LAURA D'ECCLISIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

Sì, sì. A pensar male, no? Come si diceva...

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Banca Etruria il 28 giugno 2013 emette 60 milioni di obbligazioni subordinate con un rendimento pari a un titolo di stato: il 3,50%. Ma allora perché esporsi al rischio con delle obbligazioni quando puoi comprare direttamente dei Bot?

GIOVANNA BOURSIER

Che senso ha?

RITA LAURA D'ECCLISIA – UNIVERSITÀ LA SAPIENZA ROMA

La stai comprando immaginando che sia un'altra cosa. Non c'ha proprio senso.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Come piazzavano le obbligazioni subordinate, ce lo racconta un ex dipendente di Banca Etruria.

EX DIPENDENTE BANCA ETRURIA

Senza che la banca ci spiegasse il vero motivo per cui servivano, per aumentare il capitale sociale, soprattutto gli ultimi 2 o 3 anni prima del commissariamento. Quindi la banca era ovviamente molto interessata a emettere subordinate e c'era una forte pressione affinché le filiali le collocassero e ognuno di noi veniva valutato sulla base di quante obbligazioni collocava.

GIOVANNA BOURSIER

Ma informavate la clientela sui rischi del prodotto?

EX DIPENDENTE BANCA ETRURIA

Non completamente. Ma anche perché non lo dico per scusarmi, nelle riunioni i vertici ci rassicuravano sullo stato di salute buono della banca.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

L'imprenditore delle calzature Soldini immaginava che il Cda della Banca Popolare fosse un'altra cosa. Ci entra nel 2007 e a ottobre 2009 se ne va sbattendo la porta.

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

Pensavo di dare il mio contributo come imprenditore per poter aiutare, facilitare sia il lavoro della banca sia il territorio. E poi, invece, ho visto che i soldi andavano altrove.

GIOVANNA BOURSIER

Cioè dove andavano i soldi?

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

Ai consiglieri, ai sindaci o ai loro parenti.

GIOVANNA BOURSIER

Lei ha parlato di affidamenti, a consiglieri e società affini per 200 milioni di euro?

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

Circa. Quel periodo erano circa 200.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Non è vietato fare prestiti ai consiglieri, a parenti o amici, ci vuole però il voto unanime del Cda, da cui è escluso il diretto interessato.

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

Però guarda caso si doveva discutere di dare l'affidamento a lei con lei presente.

GIOVANNA BOURSIER

Ah cioè non si alzavano neanche? Perché normalmente esce il consigliere di amministrazione coinvolto.

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

No, no, no, assolutamente.

GIOVANNA BOURSIER

Ma si ricorda qualcuno?

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

Sì: il signor Rigotti, che era membro del Consiglio, che aveva circa 40 milioni di affidamento ed era in ritardo sui pagamenti.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Oggi quasi tutti i crediti all'ex consigliere Alberto Rigotti sono in sofferenza. L'imprenditore intanto è finito in bancarotta, mentre in Etruria, il totale dei

crediti non rimborsati arriva a 2 miliardi. Prima di dimettersi, Soldini va in Banca d'Italia a denunciare.

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

La Banca d'Italia ha ascoltato tutto, non ha preso niente, non ha voluto che lasciassi niente.

GIOVANNA BOURSIER

Avrà fatto un verbale?

ROSSANO SOLDINI – CDA BANCA ETRURIA 2007-2009

No, no, assolutamente.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Solo nelle ispezioni tra il 2013 e 2015, Bankitalia scrive: "inerzia degli organi dirigenti nell'affrontare l'aggravamento patrimoniale". Impone accantonamenti sui crediti e le perdite salgono a 1 miliardo e 100. In quel periodo Pier Luigi Boschi da consigliere diventa vicepresidente e Rosi presidente. L'11 febbraio 2015 Bankitalia commissaria Etruria e, oggi, il salvataggio lo pagano i risparmiatori. Boschi e Rosi indagati per bancarotta fraudolenta.

MICHELE DESARIO - AVVOCATO DI LORENZO ROSI

Le perdite che sono state imputate alla banca non sono perdite effettive. E poi c'è da chiedersi per quale motivo non abbiano consentito agli organi della banca l'11 febbraio di tentare un aumento di capitale che avrebbe raddrizzato gli assetti della banca.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché qualcuno avrebbe voluto far fallire Banca Etruria anziché salvarla?

MICHELE DESARIO - AVVOCATO DI LORENZO ROSI

Questi sono giochi che avvengono evidentemente a livelli molto molto elevati che non sono questi tecnici di oggi. Ci sono discorsi governativi.

GIOVANNA BOURSIER

Senta, ma tutti quei crediti in sofferenza, si può sapere a chi sono stati dati tutti questi crediti?

MICHELE DESARIO - AVVOCATO DI LORENZO ROSI

Assolutamente no: io non ho la spaccatura di questi dati, non ce l'hanno nemmeno gli esponenti apicali, cioè gli amministratori, i sindaci nella maniera più assoluta.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Qualche dato lo abbiamo noi, e riguarda proprio prestiti non rimborsati dati a società legate al presidente Rosi, come la Castelnuovese, Sant'Angelo Outlet, Sant'Angelo Sviluppo e Innova Re. 10 milioni a sofferenza con la Casprini

Holding, li ha anche il capo del Comitato Rischi di Etruria: Nataloni. Anche l'ex Direttore Generale Bronchi è indagato. In carica dal 2008, dava consulenze a pioggia, ma se ne va nel 2014, con buonuscita di 1 milione e 2 che, secondo le indagini, potrebbe aver "contribuito al dissesto".

GIOVANNA BOURSIER

Ha preso 1 milione e 2 di liquidazione nonostante...

ANTONIO BONACCI – AVVOCATO DI LUCA BRONCHI

Non lo so, può darsi.

GIOVANNA BOURSIER

Beh, insomma, le avrà lette anche lei le ispezioni di Bankitalia...

ANTONIO BONACCI – AVVOCATO DI LUCA BRONCHI

Sì sì, ma non mi sembra questo l'argomento dell'odierna udienza.

GIOVANNA BOURSIER

No, però siccome lei lo difenderà su tutto...

ANTONIO BONACCI – AVVOCATO DI LUCA BRONCHI

Vediamo.

GIOVANNA BOURSIER

Senta, nel caso di quelle banche lì, quindi, come dire, voi fate le ispezioni e poi?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Due possibilità abbiamo: una è quella di andare dal magistrato se abbiamo il sospetto che siano stati commessi dei reati.

GIOVANNA BOURSIER

Quindi siete andati dal magistrato che adesso sta indagando...

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Sì.

GIOVANNA BOURSIER

Voglio dire, voi non potete andare lì e dire: "vai a casa! Restituisci il maltolto"?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

"Vai a casa" non lo potevamo dire fino a pochissimo tempo fa. Potevamo commissariare e questo lo abbiamo fatto.

GIOVANNA BOURSIER

Una volta commissariata, però, i conti peggiorano ancora...

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Il punto è questo: quando una banca entra in difficoltà grave e viene commissariata, si fa il tentativo di salvarla, cioè di riportarla in buone condizioni. Questo tentativo normalmente lo si fa inducendo quella banca a ricercare soluzioni di mercato, cioè a ricercare un'altra banca che se la compri, che la assorba.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Nel 2014 si propone la Popolare di Vicenza. Un ex dirigente di Etruria, indagato, la vede così.

EX DIRIGENTE BANCA ETRURIA

La Banca d'Italia fin dal 2001 aveva visto che a Vicenza c'erano dei problemi e lì, anche per il fatto che c'era Monorchio e che la Popolare di Vicenza aveva seguito sempre una politica clientelare verso la Banca d'Italia...

GIOVANNA BOURSIER

Quindi il rapporto tra Vicenza e Banca d'Italia?

EX DIRIGENTE BANCA ETRURIA

È un rapporto molto stretto, molto legato. Allora noi ci vediamo nella villa di Zonin nel Chianti per trattare un accordo e decidiamo di arrivare progressivamente alla fusione. Ma alla fine Banca d'Italia dice: "così l'operazione non si fa". In pratica loro volevano che si andasse con la Vicenza perché così si poteva dire che eravamo noi ad aver portato il marcio dentro, se no gli toccava ammettere che la Vicenza non andava bene dal 2001. È questo il problema di fondo.

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

No, Banca d'Italia non fa niente di tutto questo, questo non è vero. Semplicemente, non è vero.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Alla fine l'operazione con Vicenza salta, ma bisogna trovarne un nuovo Direttore Generale. Il vicepresidente Boschi si rivolge a Mureddu, un sardo che vive nelle campagne di Arezzo. Mureddu a sua volta chiama Flavio Carboni, noto per aver venduto Villa Certosa a Berlusconi, ma soprattutto per aver attraversato tanti misteri d'Italia, compreso il crac del Banco Ambrosiano e l'omicidio del banchiere Calvi. Carboni a sua volta chiama Ferramonti, ex amministratore della finanziaria della Lega Nord.

GIOVANNA BOURSIER

Senta mi spieghi il giro.

GIANMARIO FERRAMONTI

Il papà della ministra so che aveva chiesto a una persona che conosceva abbastanza bene, che era un certo Valeriano Mureddu; e questa persona che è legata, essendo sardo, a filo triplo a Flavio Carboni che è una persona che io conosco da più di 30 anni e che stimo moltissimo, ha chiesto a Carboni di

trovargli qualcuno, e lui, Carboni, lo avrà chiesto non solo a me lo avrà chiesto anche ad altri.

GIOVANNA BOURSIER

Non è che state facendo tutta questa storia, come dire, per screditare il Presidente del Consiglio Renzi e i suoi ministri? Cioè, non avete creato una montatura per...

GIANMARIO FERRAMONTI

E chi? A quale scopo?

GIOVANNA BOURSIER

Lei lo sa che si dice che intorno a quella Banca c'è sempre stato un giro di massoneria?

GIANMARIO FERRAMONTI

Beh la massoneria, in Italia ci sono 30 massonerie diverse, i massoni più o meno conclamati sono circa 40 mila, lei capisce che saranno presenti dappertutto, no?

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Il governo sta anche varando la riforma delle Banche di credito cooperativo: quelle con meno di 200 milioni di patrimonio devono accorparsi in una holding solida.

MATTEO RENZI – CONFERENZA STAMPA DELL'11/02/2016

Qual è la sintesi di fondo? Che delle quasi 400 banche di Credito Cooperativo noi riteniamo che nelle quasi 400 banche ci siano davvero esempi di straordinaria buona gestione: gente valida, di grande livello. Questo modello delle Banche di Credito Cooperativo è un modello non va buttato via: sarebbe un clamoroso errore buttare via il bambino con l'acqua sporca. Quindi va difeso, ma contemporaneamente va anche protetto.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Chi non corre il rischio di doversi accorpate, perché ha un patrimonio giusto sopra i 200 milioni, è la Banca di Cambiano, dove direttore della filiale di Firenze è Marco Lotti, papà del sottosegretario Luca Lotti. Nel 2009, la banca finanzia la campagna elettorale di Renzi a sindaco di Firenze e concede un mutuo di 700 mila euro al papà Renzi per un'azienda di famiglia. Anche Chianti Banca può stare per conto suo e ha deciso di fondersi con il Credito Cooperativo di Pistoia e quello Area Pratese. Candidato presidente è un pezzo da novanta, Lorenzo Bini Smaghi, Presidente di Société Générale, che farà il prezzo delle quattro banche salvate.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora. Qui la storia è da capire bene. Punto uno: il governo sta facendo le riforme e decide chi sta dentro e chi sta fuori. Se chi sta fuori – una decina di banche su 400 - ha anche legami stretti con chi decide... sarà una coincidenza.

Punto2: entro il 30 aprile, chissà mai se ci riusciranno, l'Europa ci impone di vendere CariChieti, CariFerrara, Banca Marche e Banca Etruria. Come stiamo facendo l'operazione? La ripuliamo di tutte le sofferenze che valgono 8 mld, messi dentro una bad bank e poi svalutate a 1 miliardo e 7. E tutto questo è in vendita. È in vendita insieme alle 4 banche appunto, dove è stato messo dentro però un po' di soldi freschi. Bene. Chi valuterà quanto valgono queste 4 banche? Un ruolo ce lo ha di nuovo Bini Smaghi, che dall'alto della sua potenza, in fondo è un uomo ex Bce, se andrà a dirigere la banchetta del Chianti, immaginiamo che ci sia un progetto di espansione, e magari - chi lo sa? - diventerà presidente della holding. Invece l'incasso delle 4 banche dove andrà? Andrà a ripagare le banche che hanno prestato i soldi e non un euro ai risparmiatori truffati. Perché?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Perché per usare gli attivi bisogna liquidarle. Liquidare una banca è come fare esplodere una bomba nucleare, perché vuol dire chiuderla, quella banca: licenziare le persone, sospendere le linee di credito a tutte le imprese che le hanno avute e chiederne l'immediato rientro... Certo, poi, se si riesce a vendere l'attivo, se si riescono a ricavare dei soldi, quei soldi vanno a ristorare, a rimborsare i creditori, e quindi gli obbligazionisti, i depositanti, ma dopo quanti anni?

GIOVANNA BOURSIER

Mi sono chiesta: questi crediti deteriorati, potrebbero anche essere un affare?

ANTONIO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO

Ma certo, dipende dai prezzi che vengono scambiati. Mettiamo un imprenditore che aveva dato in garanzia la sua villa in Sardegna o un suo maniero, valeva 1 milione e lo vendono per 100 mila.

GIOVANNA BOURSIER

E allora ad uno viene il sospetto che ci sia un traffico su questi crediti deteriorati.

ANTONIO SCARANO – ANALISTA FINANZIARIO

Sono chiamati anche fondi locusta non a caso.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

Un affare l'ha fatto certamente il fondo Fonspa che si compra la metà delle sofferenze di Etruria 4 giorni prima che il resto finisca nella bad bank, pagandole meno di quanto le han svalutate adesso. In testa al Fondo Fonspa c'è la holding diretta, di nuovo, da Bini Smaghi. Ma perché adesso siamo arrivati a far pagare il conto ai risparmiatori quando da anni in quelle banche c'erano i commissari di Bankitalia?

GIOVANNA BOURSIER

Trattate per mesi con l'Europa. Perché aspettiamo tanto per intervenire? Perché si aspetta che si arrivi a queste nomine?

SALVATORE ROSSI – DIRETTORE GENERALE BANCA D'ITALIA

Questa trattativa è andata avanti per mesi e mesi, perché eravamo convinti di avere ragione. E siamo tutt'ora convinti che avevamo ragione. Cioè: l'intervento del Fondo Interbancario di Garanzia dei Depositi, nella ricapitalizzazione di alcune di quelle banche, non era un aiuto di stato perché si faceva con soldi privati.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Insomma, stiamo dicendo: ma l'Europa non può impedirci di fare quello che abbiamo sempre fatto e cioè sistemare le nostre cose attraverso il fondo interbancario. Che cos'è? È un fondo regolato da una legge dello Stato dove tutte le banche ci mettono un po' e attingono quando ne hanno bisogno per mettere a posto e sistemare le loro magagne. Mica sono soldi pubblici! Infatti. Però la storia è un'altra e cioè: dal 2013 entrano in vigore le nuove regole europee e bisogna adeguarsi: quando una banca va a male, a pagare sono anche gli azionisti e gli obbligazionisti subordinati perché comprano un prodotto rischioso, hanno un rendimento alto, lo fanno e quindi partecipano al rischio. L'Europa mica sa che noi vendiamo dei prodotti rischiosi anche ai pensionati e ai postini. Noi che lo sappiamo, prendiamo tempo, speriamo che la crisi passi e cominciamo a trattare con l'Europa, che dice: "ma voi usate pure i soldi che volete, basta che rispettiate le regole", anche perché dal primo gennaio 2016 a pagare saranno anche i correntisti sopra i 100.000 euro quando una banca va male. Si chiama bail-in, è legge e l'abbiamo firmata pure noi. Però noi sempre lì ad insistere a dire: "ma perché con noi siete così poco elastici quando invece con la Germania chiudete un occhio?" Bene. Andiamo a vedere se con la Germania hanno chiuso un occhio, o siamo noi che abbiamo capito male.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

La Commissione Europea non ha avuto niente da dire quando la Germania ha salvato la sua banca HSH con soldi pubblici. Come dire: ci sono due pesi e due misure.

ROBERTO GUALTIERI – COMMISSIONE AFFARI MONETARI PARLAMENTO EUROPEO

Ci sono ambienti e in particolare la direzione generale Aiuti di Stato, che a mio giudizio, hanno un atteggiamento al tempo stesso rigido, ideologico e con due pesi e due misure.

MARKUS FERBER –COMMISSIONE AFFARI MONETARI PARLAMENTO EUROPEO

Non è vero! Noi ci siamo dati da fare prima dell'entrata in vigore delle norme europee che dicono "al salvataggio deve contribuire anche l'azionista" che nel nostro caso è pubblico perché i proprietari della banca sono i due länder e quindi a pagare non è solo lo stato centrale tedesco coi soldi dei contribuenti.

GIOVANNA BOURSIER

Ma è vero o no che siete stati più severi con l'Italia che con la Germania?

DANIÈLE NOUY - BCE PRESIDENTE VIGILANZA UNICA EUROPEA

Mi rendo conto che gli italiani trovino più comodo pensare che vengano fatte delle differenze, ma non è la verità. E sia chiaro che non sono io a prendere le decisioni, ma i singoli governi con la Commissione Europea e il voto italiano ha lo stesso peso di quello tedesco o francese.

GIOVANNA BOURSIER FUORI CAMPO

A rappresentare l'Italia nella Commissione Affari Economici e Monetari ci sono 5 parlamentari fra cui Antonio Tajani, ex Commissario europeo ai Trasporti e all'Industria, grande sostenitore della famosa cordata Alitalia. L'avvocato Martusciello, dipendente di Banca Italia; si mette in aspettativa nel '94 per fare il consigliere regionale campano di Forza Italia. In Europa dal 2014, indagato dal 2015 per concorso esterno in associazione mafiosa. Fra i sostituti invece c'è anche Lara Comi, ex assistente di Maria Stella Gelmini. Il Presidente della commissione è Roberto Gualtieri, professore di Storia Contemporanea alla Sapienza, votato alla politica. Tutti hanno votato il bail-in.

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Io la ritengo una direttiva fatta male.

GIOVANNA BOURSIER

Ma perché l'ha votata?

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Era l'indicazione di voto di tutti i partiti.

GIOVANNA BOURSIER

Che cosa fa questa commissione di cui lei è Presidente se poi, come dire, si vota sì quando si pensa no, non riesce a influire sulle decisioni, sugli aiuti di Stato e quindi poi pensa: "eh, però ci sono stati due pesi e due misure"?

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Fa la legislazione su tutta la materia finanziaria, sulla materia della concorrenza purtroppo, secondo i trattati, non abbiamo il potere che abbiamo negli altri ambiti.

GIOVANNA BOURSIER

Senta e Martusciello, secondo lei, è una persona competente? Voglio dire: è una Commissione fatta da persone competenti oppure da persone piazzate lì.

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Beh, ci sono ex banchieri centrali, ex ministri, due dei miei vicepresidenti sono diventati ministri delle finanze.

GIOVANNA BOURSIER

Negli altri Paesi, no? Ma gli altri paesi magari nominano persone competenti. Io dico gli italiani.

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Ci sono persone competenti e ci sono persone meno competenti.

GIOVANNA BOURSIER

Anche lei, lei ha una storia di storico, non tanto di economista no?

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Ho dovuto studiare molto per...

GIOVANNA BOURSIER

Per fare il Presidente di questa Commissione?

**ROBERTO GUALTIERI - COMMISSIONE AFFARI MONETARI
PARLAMENTO EUROPEO**

Ho dovuto, studio molto.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Però pare poi che nelle trattative non avevamo capito bene. In conclusione, adesso che le regole bisogna applicarle, è tutto il sistema che è venuto al pettine. Il fatto di 200 miliardi di crediti deteriorati non è tutta colpa della crisi. Troppi sportelli, troppi direttori con rapporti incestuosi con la clientela, consigli d'amministrazione che danno crediti a loro stessi senza rimborsarli - chissà che qualcuno di loro non li abbia magari portati a Panama - e una vigilanza timorosa. Così queste banche hanno cercato di far quadrare i loro conti truffando anche i poveracci, e se mai rivedranno qualcosa, sarà il governo a darglieli.